



**Canti di protesta politica e sociale**



**Paolo Pietrangeli**  
**Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 25/06/2024

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# Certo i padroni morranno

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/certo-i-patroni-morranno>

Sim  
Certo i padroni morranno  
morranno davvero  
nell'aspettar che aspettiamo  
che muoiano loro  
pensa un pò quanto pesa  
morire nell'attesa  
e per questo morire  
senza colpo ferire.  
Certo i padroni morranno  
che arma sottile  
che abbiamo trovato  
compagni per farli morire  
e il sol dell'avvenire  
sarà più luminoso  
perché morranno stanchi  
dopo tanto riposo.  
Piangerà certo  
per la sua situazione  
ci chiederà di far  
rivoluzione  
con lui la Confindustria  
tremante di paura  
noi non farem nemmeno  
riforme di struttura.  
Certo i padroni morranno  
che arma sottile  
che abbiám trovato compagni  
per farli morire  
e l'attesa sarà  
più lunga certo  
cosicché moriran  
tutti d'infarto.  
Ma noi duri di pietra  
in questa crudeltà  
morite pur da soli  
noi non avrem pietà.

# Chiarezza chiarezza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chiarezza-chiarezza>

Do				ora la prendo a schiaffi
Chiarezza chiarezza				sta ridendo di me.
Fa	Sol7	Do		
mi punge vaghezza di te				hiarezza chiarezza..
chiarezza chiarezza				
Fa	Sol7	Do		L'ho presa già più volte
mi punge vaghezza di te.				ma m'è sfuggita ancora
				stavolta sarà doma
Rem		Do		lo giuro sul mio onore
Il mondo è sempre pieno				
Rem		Do		anche se Cutrufona
di boschi e selve nere				si mette ancora in mezzo
Dodim		Do	Lam	stavolta la conosco
perdercisi è un piacere				non può contro di me.
Rem	Spò7	Do		
ma solo per un po'.				Chiarezza chiarezza--
Chiarezza chiarezza				Chiarezza è la mia donna
mi punge vaghezza di te				ma non vuol dire niente
chiarezza chiarezza				che muoia Cutrufona
mi punge vaghezza di te.				le prenda un accidente
				e chiari noi saremo
Ride la Cutrufona				e chiari noi saremo.
sotto i suoi sporchi baffi				
				Chiarezza chiarezza..

# Contessa

(1966)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/contessa>

    Mi        Do  
"Che roba contessa,  
    Si7        Mi  
all'industria di Aldo  
han fatto uno sciopero  
quei quattro ignoranti;  
volevano avere  
i salari aumentati,  
gridavano, pensi,  
di esser sfruttati.

E quando è arrivata  
la polizia  
quei pazzi straccioni  
han gridato più forte,  
di sangue han sporcato  
il cortile e le porte,  
chissa quanto tempo  
ci vorrà per pulire...".

    Do#m        Mi  
Compagni, dai campi e dalle officine  
    Do#m        Mi  
prendete la falce, portate il martello,  
    Fa#m        Si7  
scendete giù in piazza,  
    Mi  
picchiate con quello,  
    Fa#m        Si7  
scendete giù in piazza,  
    Mi  
affossate il sistema.

Voi gente per bene  
che pace cercate,  
la pace per far  
quello che voi volete,  
ma se questo è il prezzo

vogliamo la guerra,  
vogliamo vedervi  
finir sotto terra,  
ma se questo è il prezzo  
lo abbiamo pagato,  
nessuno più al mondo  
dev'essere sfruttato.

"Sapesse, mia cara  
che cosa mi ha detto  
un caro parente,  
dell'occupazione  
che quella gentaglia  
rinchiusa lì dentro  
di libero amore  
facea professione...

Del resto, mia cara,  
di che si stupisce?  
anche l'operaio  
vuole il figlio dottore  
e pensi che ambiente  
che può venir fuori:  
non c'è più morale,  
contessa..."

Se il vento fischiava  
ora fischia più forte  
le idee di rivolta  
non sono mai morte;  
se c'è chi lo afferma  
non state a sentire,  
è uno che vuole  
soltanto tradire;  
se c'è chi lo afferma  
sputategli addosso,  
la bandiera rossa  
ha gettato in un fosso.

Voi gente per bene che pace cercate...

## Informazioni

Scritta in occasione della prima occupazione studentesca dell'università a Roma, in seguito all'assassinio da parte fascista di Paolo Rossi. la canzone divenne tra le più eseguite durante il Maggio del '68.

## Dato che [Risoluzione dei Comunardi]

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dato-che-risoluzione-dei-comunardi>

La Mi7  
Dato che, noi deboli, le vostre  
La  
leggi avete fatto, e servi noi  
Re La  
quelle leggi non le obbediremo  
Mi7 La  
dato che servire non vogliamo più.

La Mi7  
dato che voi ora minacciate  
La  
con cannoni e con fucili, noi  
Fa#7 Sim  
decretiamo d'ora in poi da bestie vivere  
Mi7 La  
peggio che morire è.

dato che noialtri avremo fame  
se ci lasceremo derubare  
verificheremo che tra il pane buono  
che ci manca e noi solo un vetro sta.

dato che voi ora...

dato che laggiù ci sono case  
mentre senza tetto ci lasciate  
decretiamo: c'entreremo e subito!  
stare nelle tane non ci garba più.

dato che voi ora...

dato che non può riuscirvi mai  
un salario buono di pagarcelo  
d'ora in poi le fabbriche noi le guideremo  
dato che a noi basta mentre con voi no

dato che voi ora...

dato che ai governi che promettono  
sempre tanto non si crede più  
verificheremo che con queste mani  
una vita vera ci si costruirà.

dato che voi ora...

dato che il cannone lo intendete  
e che a ogni altro lingua siete sordi  
si contro di voi ora quei cannoni  
noi si volterà

### Informazioni

La canzone fa parte del dramma " I giorni della Comune" di Bertolt Brecht ( anni '40). Il testo è quello pubblicato nel 1961 da Einaudi nel libro ' B.Brecht, Poesie e canzoni' a cura di Ruth Leiser e Franco Fortini. Nel dramma le musiche erano di Hanns Eisler. Altra traduzione è quella di Giulio Gatti presente nel Teatro di Brecht - sempre Einaudi- ma nessuna delle due è una traduzione ritmica. Pietrangeli ha musicato il testo italiano di R.Leiser e F.Fortini in modo autonomo e originale rispetto alla musica di Eisler.

[Testo originale tedesco](#)

# Disimpegno disimpegno

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/disimpegno-disimpegno>

La Fa#  
Disimpegno, disimpegno,  
Sim Mi7  
abbi un poco di contegno,  
La Fa#  
abbi un poco di rispetto  
Sim Mi7  
mi sorprendi pure a letto.  
Sol Fa#  
Anche quando non son solo,  
Fa Mi7  
questo passo io mi consolo,  
Sol Fa#  
il fatto grave, veramente,  
Fa Mi7  
è che non t'importa niente:  
  
Re Re#7  
vieni, vieni quando vuoi,  
La Fa#  
vieni prima, vieni poi  
Fa Mi7 La  
vieni, vieni e non mi lasci mai.

Tu aggiusti il tuo corpo  
un po' grasso, un po' sfatto,  
su quella poltrona  
ogni tanto è uno scatto.  
E poi ti nascondi  
dietro quegli occhiali  
che son sempre sporchi,  
che son sempre uguali.

Saranno in quaranta  
a quella riunione,  
e tutti si parla di Rivoluzione.

Tu guardi soltanto  
le gambe di quella  
che ti sta davanti:

è una fotomodella!  
E dici "La classe  
operaia è integrata,  
è brutta la strada  
sulla quale si è avviata!"  
  
Ti svegli di colpo,  
rispondi un po' a vacca:  
"La fotomodella si è tolta la giacca!"

Ma quella, terribile,  
non dà tregua un momento  
"E cosa ne pensi  
tu del movimento?"  
Ti costa fatica,  
rispondi un pò a stento,  
rispondi, soffrendo:  
"Per me, il movimento..."

Non puoi più finire,  
che quella t'assale,  
e dice, ghignante, la frase finale:

"Ma sì, si capisce:  
sei un revisionista!"  
La fotomodella  
l'hai persa di vista.

Disimpegno, disimpegno,  
abbi un poco di contegno,  
abbi un poco di rispetto,  
mi sorprendi pure a letto.  
Anche quando non son solo,  
questo passo io mi consolo,  
il fatto grave, veramente,  
è che non t'importa niente!

Vieni, vieni quando vuoi,  
vieni prima, vieni poi,  
vieni, vieni e non mi lasci mai.

## Informazioni

(Salvo Lo Galbo)

# Donna che per piacere

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/donna-che-piacere>

la mi7  
Donna che per piacere  
la  
il viso t'imbelletti  
mi7  
credi che i tuoi difetti  
la  
vadano via così  
  
do#7 mi7  
Tu anni le mie ore  
fa#7 sim  
con squallidi perché  
la  
il tempo del tuo amore  
mi7 la  
è finito per me

Non sei stata infedele  
non m'hai fatto del male  
forse sarò crudele  
ma anche stanco di te

Se è ver che l'amor viene  
è vero che va via  
tra noi due se n'è andato  
ma tanto tempo fa

Quello che provo adesso  
è solo un po' d'affetto  
sarà forse l'effetto  
dell'abitudine

Non c'è niente di peggio  
per uccider l'amore  
l'avrai sentito dire

## Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del sole



## E' finito il '68

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-finito-il-68>

Mi  
È finito il sessantotto  
  
È finito con un botto  
  
Tutti a casa siam tornati  
  
Gli ideali ripiegati  
Si7  
In tasca  
Mi  
In tasca  
  
E poi tutte quelle piazze  
Che sembravano ragazze  
Tutte quante infiocchettate  
Le bandiere rosse alzate  
Dappertutto  
Ora è più brutto

Fa#m Si7  
Son bastati pochi mesi  
Do#7 Fa#m  
Qualche po' di Calabresi  
Si7 Mi  
Una Guida non sicura  
Fa#m Si7  
Poco allegra è la ventura  
Mi  
Mentre

Fa#m Si7  
Chi di solito Restivo  
Do#7 Fa#m  
Se ne stava tutto schivo  
Si7 Mi  
Ha suonato le sue trombe  
Fa#m Si7  
Per far rosse quelle bombe  
Mi  
Con Rumor

Ed il re della foresta  
Celebrando la sua festa  
Ha voluto per coppieri  
Quei ben noti corvi neri  
Un'altra volta  
Un'altra volta  
  
Son ben labili ricordi  
Di questi suddetti corvi  
Cui non molto tempo addietro  
Demmo il nome di Loreto  
In un piazzale  
In un piazzale

Ora questa filastrocca  
Che m'è uscita dalla bocca  
Io vorrei che fosse intesa  
Come vituperio offesa  
Da coloro

Da coloro che al potere  
Sopra canottiere nere

Si7 Mi  
Vestono abiti azzurrini  
E son pieni di santini  
Con i quali compran tutto  
Le coscienze ed il prosciutto  
Credon che democrazia  
Sia la serva della zia  
Della zia di quel questore  
Che ti può fermar se vuole  
Solo perché porti addosso  
Un bel fazzoletto rosso  
Fan governi sulle bombe  
E dischiudono le tombe  
Se non bastan prece e motti  
Volan bassi i candelotti  
La  
Che fan rima  
Si Mi  
Che fan rima con Andreotti

# Era sui quarant'anni

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/era-sui-quarantanni>

Sim  
Era sui quarant'anni  
Si7 Mim  
e non se n'era accorto  
Sim  
tutta la vita lui stava a pensar  
Fa# Sim  
cosa dovesse far

Re  
"Vale la pena  
La7  
vale la pena  
Re Sol La  
vale la pena o no  
Re La  
ora lo chiedo a qualcheduno  
Re Sol La  
e poi deciderò".

Si camminava in tre  
restava sempre indietro  
meglio la pasta od il bigné  
perdeva sempre il treno.

No che non era fesso  
le cose le capiva  
e se ne dispiaceva  
e se ne dispiaceva  
ma non serviva più.

Era sui quarant'anni  
e si trovò lì in mezzo  
oh che gran colpi, che confusione  
era la rivoluzione.

"Vale la pena  
vale la pena"  
gli altri dicevan no  
"vale la pena  
vale la pena"  
e intanto lui ci andò.

Era sui quarant'anni  
e non se n'era accorto  
non ebbe il tempo di fiatar  
che si ritrovò morto.

E tutti i suoi compagni  
ch'eran sempre sicuri  
ora gli fanno omaggi  
e lapidi sui muri.  
Gran rivoluzionario  
tempra di combattente  
il suo dovere ebbe  
sempre presente e in mente  
e si sacrificò.

"Vale la pena  
vale la pena  
vale la pena o no  
vale la pena  
vale la pena"  
e intanto lui ci andò.

"Vale la pena  
vale la pena"  
gli altri dicevan no  
"vale la pena  
vale la pena"  
e intanto lui ci andò.

## Fermi in mezzo a una strada

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fermi-mezzo-una-strada>

Sol	Lam	Re7	La7	Rem
Fermi in mezzo a una strada			E poi sempre per sbaglio	
	Sol		Sol7	Do
I vetri un po' appannati			Esser contenti	
	Lam	Re7	La7	Rem
Sporchi del mio sudore			E ridere di fronte	
	Sol		Sol7	Do
E dei tuoi fiati			A tutti quanti	
	Lam		È una risata forte	
Sembra che qui si aspetti			Che ti si spezza in gola	
	Sol		Ma il letto è troppo corto	
La fine di 'sta storia			E c'è una notte sola	
	Do	Re7	E una macchina blu	
Cominciata così, anche un po'			Che poi diventa gialla	
	Sol		Ma a te cosa t'importa	
Per noia			Tant'io so stare a galla	
	Do		Com'essere ubriachi	
Ma come va stamane?			Alla stazione	
	La		Ed infilar per sbaglio	
Com'è la situazione?			In un vagone	
	Rem		E poi sempre per sbaglio	
Voglio stare con te un po'			Esser contenti	
	Sol7	Do	E ridere di fronte	
Per favore			A tutti quanti	
	Sol7		Fermi in mezzo a una strada	
Com'essere ubriachi			I vetri un po' appannati	
	Do		Sporchi del mio sudore	
Alla stazione			E dei tuoi fiati	
	Sol7		Sembra che qui si aspetti	
Ed infilar per sbaglio			La fine di 'sta storia	
	Do		Cominciata così, anche un po'	
In un vagone			Per noia	

# Il baobab

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-baobab>

lam  
Penso e penso e i miei pensieri  
qui rimangon sempre neri  
penso e penso a più non posso  
io riesco a pensar rosso  
mi7  
sul baobab  
lam  
sul mio baobab

lam  
Come è fresca la verzura  
come è verde la natura  
qui padroni non ce n'è  
vedo solo scimpanzé  
mi7  
dal mio baobab  
lam  
dal mio baobab

rem lam  
"Ecco tenga questo è il resto  
rem lam  
a pagar faccia più presto  
la  
dove corre dove scappa  
ma perché lascia il suo pacco  
mi7  
dove va"  
la  
dal mio baobab

Come è fresca la verzura  
come è verde la natura  
qui padroni non ce n'è  
vedo, solo scimpanzé  
dal mio baobab  
dal mio baobab

lam do#m  
Era un giorno di Milano  
che ti fa sentir lontano  
sim

da quel poco o forse niente  
la  
che ti può dire la gente  
sim  
Mi ritrovo in un bar  
mi7  
per non saper che far  
do#m  
"Qui dell'ordine ci vuole"  
dice un vecchio a una gallina  
fa#m  
e la nebbia si avvicina

sim mi7  
"Se tornasse un uomo forte"  
la sim  
"Sante parole sa  
mi7  
bravo il mio general"

lam  
Tutta notte sono stato  
nel bel mezzo del mio prato  
a segare zig e zag  
a segare zig e zag  
mi7  
il mio baobab  
lam  
il mio baobab

rem lam  
Nel negozio son tornato  
rem lam  
il mio pacco ho ritirato  
la mi7  
l'ho scartato in piazza mentre  
la  
guarda attonita la gente  
mi7  
"Ma che fa?  
la mi7 la  
Tarattattà tarattattà tarattattà

## Informazioni

Paolo Pietrangeli - Karlmarxstrasse - 1974 (I dischi del sole)

## Il figlio del poliziotto

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-figlio-del-poliziotto>

Mim Si7  
«Vedi sono più importante  
ho tre maglie e tu una sola;  
vedi sono più importante:  
ho il papà con la pistola  
e combatte contro tutti  
assassini, farabutti;  
e la sera torna a casa  
con la sua divisa blu  
e si siede sul mio letto  
mi racconta quel che ha fatto  
fino a che non m'addormento  
e son contento».

«Quando il nostro commissario  
con la fascia tricolor  
lui m'ha detto di sparare

non se ne poteva più.

Eran mille scalmanati  
noi duecento baschi blu  
son bastati due o tre morti  
non si son sentiti più.

Tira un colpo o due per aria  
poi ti vedo quel barbon:  
gli ho sparato in mezzo agli occhi  
e non se ne parli più».

«Vedi sono il bambino  
più importante della scuola:  
ho il papà con la pistola;  
e m'ha detto che ha sparato  
contro certi esseri strani  
che gridavan per le piazze  
che gridavan come cani;  
e m'ha detto che'eran brutti  
e cattivi e sporchi e storti  
e che non se ne stan buoni  
fino a che non sono morti».

«Quando il nostro commissario  
con la fascia tricolor  
lui ci ha detto di sparare  
non se ne poteva più.  
Eran mille scalmanati  
noi duecento baschi blu:  
son bastati due o tre morti  
non si son sentiti più»

## Il vestito di Rossini

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: repressione, carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-vestito-di-rossini>

Do Rem  
"Come ti chiami?". "Ve l'ho già detto".

Sol Do  
"Ripeti ancora, non ho capito".

Rem Do  
"Sono Rossini, iscritto al partito,

Sol Do  
sor commissario, mi conoscete".

"Confessa allora, tu l'hai colpito,  
non mi costringere a farti del male,  
tu sai benissimo, conosco dei mezzi  
che anche le tombe fanno parlare".

"Sor commissario, i vostri mezzi  
sono due ore che li sopporto  
e se volete vedermi morto  
continuate pure così".

Do Sol  
Aveva solo un vestito da festa,  
Do Sol  
se lo metteva alle grandi occasioni;  
Da Do  
a lui gli dissero: domani ai padroni  
Sol Do  
gliela faremo, faremo pagar.

E l'indomani, quando era già l'alba,  
apri l'armadio e il vestito si mise,  
guardo allo specchio e la faccia sorrise,  
guardo allo specchio e si disse di sì.

E andò alla fabbrica ed erano in mille,  
tutti gridavano l'odio e il furore;

forse Giovanna il vestito vedeva  
in quella folla fra tanto colore.

"Ti han visto tutti, tu sei finito,  
c'è anche del sangue sul tuo vestito:  
quei cinque uomini che sono morti  
sulla coscienza li hai anche tu".

"Sor commissario voi lo sapete  
quali che sono i veri assassini,  
quelli al servizio degli aguzzini  
che questa vita ci fanno fare.

E questo sangue che ho sul vestito  
è solo il sangue degli innocenti  
che protestavano perchè fra i denti  
solo ingiustizia hanno ingoiato".  
Aveva solo un vestito da festa,  
se lo metteva alle grandi occasioni;  
a lui gli dissero: domani ai padroni  
gliela faremo, faremo pagar.

Ma l'hanno visto con un sasso in mano  
che difendeva un ragazzo già morto,  
ma quel che conta è che a uno di loro  
un sampietrino la testa sfasciò.

Ed ha scontato vent'anni in prigione  
perchè un gendarme s'è rotto la testa;  
ormai Giovanna ha tre figli,  
è in pensione,  
chissà se ha visto il vestito da festa  
ormai Giovanna ha tre figli,  
è in pensione,  
chissà se ha visto il vestito da festa.

# Io cerco l'uomo nuovo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-cerco-luomo-nuovo>

Fa#m Sim corrente:  
"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?"  
Mi7 La le garantisco io una libertà efficiente".  
"E' uscito proprio adesso, che peccato"  
Mim La Re Mi7  
"Ha mica detto niente, se tornava".  
Mi7 Fa#m La  
Chissà se era serio o se scherzava.  
Mi7 La Re Mi7  
Chissà se era serio o se scherzava  
La  
hanno preso proprio adesso un mio amico  
capellone"  
Do La  
"Non lo so adesso controllo"  
Do La  
"Si chiamava Renzi Mario"  
Re  
"Guardi aspetti qui un minuto,  
La Mi7 La  
lo domando al commissa - a - rio".  
"Ah, così sarebbe lei il compagno del  
furfante.  
Si permette di fumare; mica siamo al  
ristorante"  
"Ma che c'entra, che vuol dire,  
e poi m'han dato il permesso"  
"Ah, così risponde pure;  
prenda questo, questo e questo".  
Cinque marzo Sessantotto, cinque maggio  
stesso anno  
in galera m'hanno messo e il processo ora  
mi fanno  
tutti i segni son spariti,  
ora stanno più tranquilli.  
Ho oltraggiato un ufficiale nelle pubbliche  
funzioni  
ma chi me l'ha fatto fare ma di andar coi  
capelloni...  
"Io cerco l'uomo nuovo, l'ha incontrato?"  
"E' uscito proprio adesso, che peccato".  
Io cerco l'uomo nuovo e non so più che fare  
chissà se è meglio andare o se restare  
chissà se è meglio andare o se restare.

La  
Mi7  
"Mio caro e bel signore, noi qui siamo un  
albergo  
La  
se resta fra di noi certo potrà incontrarlo;  
Re La Mi7  
La  
gli svaghi qui non mancano, c'è un gran giro  
d'affari  
Sim Re  
Mi7  
certo potrà, ingegnandosi, trovar molti  
denari.  
Non vuole un letto morbido per le sue membra  
stanche  
non vuole un forte appoggio per le migliori  
banche;  
fallace è l'uomo nuovo, come l'acqua

# Io ti voglio bene

(1994)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/io-ti-voglio-bene>

sol	Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
re7	senza di te
E le note accompagnavano il cammino degli	Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
oppressi	senza di te
mim          lam          do          re7	
sol	Quando non veniva in mente "sono solo
quando c'era tanto tempo, era un vanto esser	canzonette"
diversi	Quando ancora non vendevi per denaro due
re7	strofette
Sulle tracce dei colpevoli dei delitti dei	Quando nelle tue parole c'era meno fantasia
depressi	Quando pure tra il nemico il pentito era una
mim          lam          do          re7	spia
sol	Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
era appena cominciata la ricerca di noi	senza di te
stessi	Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
	senza di te
lam                  sol          re7	
sol	Quando dritto, quando curvo, quando allegro,
Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o	bastonato
senza di te	Quando c'era finalmente la sconfitta del
lam                  sol          re7	passato
sol	Quando ancora non picchiavi con la testa
io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o	contro un muro
senza di te	Quando ancora non sentivi il rimpianto del
	futuro
Quando il bar teneva fuori al sole tanti	Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
tavolini	senza di te
Quando c'erano le sorbe, quando c'erano i	Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te o
bambini	senza di te
Quando il giorno non chiudevava nella sera in	Io ti voglio bene, avanti, avanti, con te,
un imbuto	meglio con te
Quando non ti rinchiudevi tu, quando non	
chiedevi aiuto	

## Informazioni

Paolo Pietrangeli - Canti, Contesse & Conti  
L'Unità 1994



## KarlMarxStrasse [La lallera]

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/karlmrxstrasse-la-lallera>

La Mi7 La  
Se le strade cambiassero di nome,  
Mi7 La  
un bel giorno: tutt'a un tratto,  
Mi7 La  
ci sarebbe in un caso la ragione  
Mi7 La  
di girare soddisfatto,

Re  
se per esempio "Corso Umberto" si  
La  
chiamasse:  
Mi7 La  
"Karl Marx Strasse"!  
E una strada che più grande non ce n'è:  
"Lenin Alé"!

La  
Vorrei trovar la Lallera:  
Mi7  
quest'erba prodigiosa,  
  
qualunque cosa incontri  
La  
la fa meravigliosa.

Rem La Rem  
Vorrei trovar la Lallera, ma non solo per  
La  
me,  
RE La Mi7 La  
e avendola trovata...piantarla nel bidet.

Ci fosse un po' di Lallera:  
quest'erba delicata,  
tutti vedrebbero chiaro  
mangiandola insalata  
e avendo l'accortezza  
di mangiarla con l'uovo,  
niente più confusione:  
avresti l'uomo nuovo!

Se le strade cambiasse...

Non sarebbero davvero sufficienti  
due picconi e uno scalpello,  
ci vorrebbe un'altra sorta di strumenti,  
che so io, falce e martello!

Ed allora in tutta quanta la città,  
crescerà la Lallera!  
Ed allora in tutta quanta la città,  
crescerà la Lallera!

## L'altra sera

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/laltra-sera>

Mi   Si7  
L'altra sera sono stato  
  Mi  
da un mio amico, che è curato,  
                  La                         Mi  
e gli ho detto "Anima pia,  
                  Si7                         Mi  
le mie pene monda via!"  
                  La                         Mi  
E gli ho detto "Anima pia,  
                  Si7                         Mi  
le mie pene monda via!"

"O figliuolo, hai da capire:  
tanto grande è il tuo patire.  
Tu lo sai che il bene, in fondo,  
non è cosa di sto' mondo.  
Tu lo sai che il bene, in fondo,  
non è cosa di sto' mondo"

Con nel cuore un gran magone,  
sono sceso giù in sezione  
e i miei dubbi, i miei conflitti  
glieli ho detti agli altri iscritti,  
e i miei dubbi, i miei conflitti,  
glieli ho detti agli altri iscritti.

"O compagno, devi capire  
ogni dubbio vedrai sparire  
sol se credi nel Partito

come a un grosso monolito,  
sol se credi nel Partito  
come a un grosso monolito!"

Tutto triste, sconsolato  
sono andato al Sindacato:  
"Non ti devi preoccupare,  
nelle ferie ti puoi riposare,  
non ti devi preoccupare,  
nelle ferie ti puoi riposare!"

Presa allor la decisione,  
sono andato in direzione.  
Mi hanno detto "Alla questione  
presterem pronta attenzione!"  
Mi hanno detto "Alla questione  
presterem pronta attenzione!"

"Caro iscritto, la risposta  
t'è arrivata fermoposta:  
la domanda, a prima vista,  
fa pensare a un frazionista,  
la domanda, a prima vista,  
fa pensare a un frazionista!"

Tutto triste, disperato,  
ecco, un reduce ho incontrato;  
sono uscito dalla fossa,  
per cantar Bandiera Rossa,  
sono uscito dalla fossa,  
per cantar Bandiera Rossa.

## La leva

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leva>

Lam Do  
Gira gira quella leva  
Do7 Fa  
spingi a fondo quel bottone  
Do  
tu non sai quello che fai  
Rem  
tu non sai quello che fai  
Sol7 Do  
te lo ordina un padrone.

Torni a casa con la moto  
hai la testa che rimbomba  
riesci a odiare anche i tuoi figli  
riesci a odiare anche i tuoi figli  
che ti urlan nelle orecchie.

Mi7 Rem  
E quell'attimo di sosta  
Sol  
che sarebbe la tua vita  
Fa Do  
non ti può più appartenere  
Rem  
serve solo a caricare

Sol  
la tua molla che è finita.

Gira gira quella leva  
spingi a fondo quel bottone  
tu non sai quello che fai  
tu non sai quello che fai  
te lo ordina un padrone.

C'è tua moglie che ti aspetta  
anche lei ha le sue esigenze  
come odi quell'amore  
quell'amore fatto in fretta  
poco prima di dormire.

Non puoi avere più problemi  
non ti è dato di pensare  
devi essere efficiente  
non ti resta proprio niente  
neanche il lusso di impazzire.

Gira gira quella leva  
spingi a fondo quel bottone  
tu non sai quello che fai  
tu non sai quello che fai  
te lo ordina un padrone.

# La malattia mentale

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-malattia-mentale>

La7	Re	Dici: "Sarà che fumo troppo, smetto"		
In questo onoratissimo consesso				
Mi7	La	Re	La	
Vogliono che stia zitto		E allora smetti di fumare		
Re	Mi7	La	Re	La
Ma io parlo lo stesso		Ma non riesci più a saltare		
Re	Mi7	La	Mi7	La
Ma io parlo lo stesso		Dici: "Saran le scarpe vecchie"		
		Mi7	La	
		In 'sto mestiere sono tutto, butto		
		La gente non s'accorge niente		
		Continua a battere le mani		
		Devi saltar, se no domani		
		Domani, domani, domani		
		In questo onoratissimo consesso		
		vogliono che stia zitto		
		Ma io parlo lo stesso		
		Ma io parlo lo stesso		
		Occhio occhio che arriva		
		La malattia mentale		
		Vi giuro, si sta male		
		Non ci si salva più		

  

Rem	La	
Tutta la vita a far capriole		
Rem	La	
Perché sai fare quelle sole		
Mi7	La	
D'un tratto arriva il fiato grosso		
Mi7	La	Mi7

# Lo stracchino

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lo-stracchino>

Sol	Re7
Avendo	coloro che aborrisco
Mim	
delle difficoltà	io ve lo garantisco
Lam	
nel mio linguaggio	che vidi per davvero
Dom	Sol
le chiesi del formaggio	un pezzo del mio cielo
Re7	
Sol	
volendo lo stracchino	Sono vent'anni
	che tutte le sere
Lei mi	io vado dal droghiere
guardò dall'alto	e mangio lo stracchino
di una scala	
mi gettò un pacco in mano	lo faccio solamente per vedere
e mi chiamò villano	lei sopra quella scala
	ed io sempre più in basso
Mib	lo sguardo sempre perso
Ma non facevo niente	nel mio universo
Sol	
soltanto la guardavo	Passi avanti ne ho fatti
Re7	non mi chiama villano
con il mio sguardo sperso	e tiene lo stracchino
	Dio mio quanto la amo
e vidi l'universo	sull'ultimo scalino
Mib	Il mio cielo frattanto
che sotto le mutande	si è ormai un poco avvizzito
Sol	ma ancora non dispero
che lei portava rosa	lo dico per davvero

## Ma perchè mi dici sempre

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-perche-mi-dici-sempre>

Do Do7  
Ma perché mi dici sempre  
Fa  
queste cose son scontate  
Do Sol7  
poi te le ritrovi avanti  
Do  
sempre uguali, mai toccate.

Tu m'hai detto "sei un borghese"  
forse sì, ma non m'offendo  
certo ad ogni fine mese  
dirò sempre "porco mondo,  
non ci arrivo, porco mondo"

Mi7 Lam  
"Guarda, poi non sei coerente:  
Fa Do  
tremi quando scendi in piazza".  
Mi7 Rem  
Ti rispondo fermamente  
Sol7 Do  
che ci ho una paura pazza,  
Sol7  
sempre peggio.

Fa Do  
"Come poi non ti vergogni

Fa Do  
sempre iscritto a quel partito  
La7 Re  
come non ti rendi conto  
Sol7  
che quel gioco è già finito  
revisionista, revisionista".

Do Do7  
Poi t'ho chiesto per favore  
Fa  
ti volevo sul mio petto  
Do Sol7  
m'hai guardato con terrore  
Do  
"con l'entrista non mi metto  
Sol7 Do  
dentro al letto" tu m'hai detto.

Mi Lam  
"E se vuoi che te lo dica  
Fa Do  
tu non sei un buono, sei un fesso"  
La7 Re  
ed allora l'ho strozzata:  
Sol7 Do  
una vittima del sesso.

# Manifesto

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/manifesto>

Re  
Manifesto manifesto  
Mim  
manifesto per le strade  
  
manifesto molto spesso  
La7 Re  
anche in piccole contrade.  
  
Manifesto manifesto  
Sol  
meglio dir manifestavo  
Re  
io son diventato bravo  
La7 Re  
e non manifesto più.  
  
Fa# Sim  
Che io sia partito un giorno  
Fa# Sim  
certo questo vuol dir molto  
Do#7 Fa#  
anche se non è risolto  
Do#7 Fa#

dove noi si stia ad andar.  
  
La7 Re  
Conducente, scusi tanto,  
La7 Re  
dove andiamo, lei sa il nome?  
Sol Re  
Non lo so, ma è una frazione  
La7 Re  
di un comune non lontan.  
  
Manifesto manifesto  
manifesto per le strade  
manifesto molto spesso  
anche in piccole contrade  
  
Manifesto manifesto  
meglio dir manifestavo  
io son diventato bravo  
e non manifesto più  
  
Manifesto  
Manifesto  
Manifesto

# Mi porti due gassose

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mi-porti-due-gassose>

Mim  
"Mi porti due gassose non bevo vino;  
Do Si7  
mi piacerebbe avere anche un panino.  
Re Sol  
Mi presta il suo giornale per un momento  
Mim  
ma sei compagno,  
Lam  
tu sei compagno  
Do Si7 Mim  
compagno sono anch'io.

E quello strano sguardo particolare  
per cui ci si conosce senza parlare  
non m'è servito mai come in questo momento  
tu sei compagno  
tu sei compagno  
compagno sono anch'io

Sim Mim  
lo so che quello sguardo  
Sim Mim  
che non si è ancora spento

Sim Mim Fa#  
fisserà facce piene di sgomento;  
Mim  
io so che quello sguardo  
Si7 Mim  
rivolto ad ogni padrone  
Lam Do Si7 Mi  
sarà uno sguardo di rivoluzio - ne.

Mi hai chiesto tante volte: "Perché il  
partito".  
Ti ho detto tante cose, non hai capito;  
ricorda stamattina quel momento  
moltiplica per mille e poi per cento:  
è questo il mio partito.

Su presto a me un biglietto,  
io debbo andare  
a tutti i miei compagni io voglio dire  
che non si perdan d'animo un momento  
tu sei compagno  
siamo compagni,  
vedrai ce la faremo  
vedrai ce la faremo.



# Mio caro padrone domani ti sparo

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mio-caro-padrone-domani-ti-sparo>

Lam Mi7  
Circolare a tutte  
le fabbriche del mondo  
siano esse per azioni  
o esse erre elle o come vi pare.

Lam Mi  
commendatore illustre  
le scrivo la presente  
per renderle noto  
un fatto increscioso

La  
per lei.

per farle presente  
che il giorno ventuno  
del mese corrente  
abbiamo deciso  
di farla finita  
con lei.

La  
Mio caro padrone domani ti sparo  
Mi7  
farò di tua pelle sapon di somaro

ti stacco la testa ch'è lucida e tonda  
La  
così finalmente imparo il bowling.

miei cari compagni perché quelle facce  
ho detto qualcosa che un po' vi dispiace  
se forse ho ecceduto non fateci caso  
vent'anni di rabbia fan parlare così.

pensate che bello  
Fa#m  
il giorno ventuno  
Si7  
padroni son tanti  
La  
e padrone è nessuno  
pensate che bello  
Mi7  
pensate che bello  
La  
sarà.

La

ma prima ti inchiodo  
Mi7  
la lingua al palato  
ti faccio ingoiare

un pitone salato  
e con quei tuoi occhi  
porcini e cretini  
alla mia ragazza  
farò gli orecchini.

compagni sia chiaro  
Fa#m  
che il giorno ventuno  
Si7  
migliore vendetta  
La  
sia proprio il perdono  
Lam  
e allora saremo

Mi7  
più grandi e più forti  
Lam  
se tutti i rancori  
Mi7  
saranno sepolti

però...

La  
Chi mi pagherà la gioia  
Mi7  
di vederti star li appeso

grosso grasso unto e obeso  
La  
proprio come un baccalà.

chi mi pagherà la gioia  
di vedere le tue mogli  
tutte piene di cordogli  
pianger solo il venerdì.  
che ti importa se ti strippo  
se ti importa accendi un cero  
te lo spengo tutto intero  
tutto intero dentro il naso  
Re Mi7 La  
tutto intero dentro il naso  
Re Mi7 La  
tutto intero dentro il naso.

# Pensa un po'

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pensa-un-po>

Sol  
Pensa un po'.  
  
Pensa un po'  
Mi7 Lam  
tu che sei portato in giro da un riscio'  
Do  
e un cinese che ti tiri  
Sol  
"No, alla prossima lei giri"  
Re  
pensa un po'  
Sol  
pensa un po'.

Perché no  
perché no  
sette schiave e una lettiga rocoò,  
due palmizi sulla testa  
e domani è sempre festa  
perché no  
perché no.

Si7 Mim  
Siam costretti a lavorare  
Si7 Mim  
siam costretti a costruire

Do Mim  
quel che invece vogliamo  
Do Mim  
quel che invece dobbiamo  
Fa Fa# Re7  
buttar giù.  
  
Pensa un po'  
che quei palmizi  
che ti fan ombra dal sole  
son due lampadine accese sul comò  
e ti svegli e non è festa  
senti un vuoto nella testa  
e una voglia una gran voglia di fumar.

Ti ricordi a fine mese  
non ci arrivi con le spese  
hai buttato un paio d'ore per sognar  
e ti vesti in fretta in fretta  
corri in fabbrica e t'aspetta  
una sirena che non è quella del mar.

Pensa un po'  
pensa un po'  
avvitare due bulloni e il terzo no  
fare tutto presto e bene  
perché ai soldi uno ci tiene  
anche se poi vende la sua libertà.

# Quelli che tricoloreggiano

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quelli-che-tricoloreggiano>

Re        La        Re  
Quelli che tricoloreggiano  
      La        Re  
Quelli che patriovaneggiano  
      Si7        Mim  
Che l'Italia voglion forte  
      Re        La7        Re  
Polizia sempre alle porte.

Quelli che han l'onore addosso  
Ben cucito nei calzoni  
E lo tiran sempre fuori  
Specie quando fan pipì

Quelli che han buone maniere  
ed a tavola san stare  
Quelli hanno da mangiare

Contro quelli che ne han no

Quelli che starnazzan sempre  
"Siamo in mano ai comunisti!"  
E starebbero ben freschi  
Se davver fosse così.

Quelli che non han nient'altro  
Che non sian molti denari  
Per comprarci tutti interi  
Per non farci dir di no

Questi son nostri padroni  
O se no son servi loro  
L'esser servi è un gran decoro  
Ci si acquista in dignità  
L'esser servi è un gran decoro  
Ci si acquista in dignità.

## Sdraiato sul sofà

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sdraiato-sul-sofa>

Re                    Si7                    Mim  
Sdraiato sul sofà per evitar fatica

                         Sol Re  
sdraiato sul sofà con un bicchiere in mano  
sempre pieno sempre pieno

                         Mim La7                    Re  
facendo lavorar solo la fantasia

                         Si7    Mim    La7                    Re  
e in fantasia sognar che il mio lavoro sia

                         Mim La7                    Re  
stare su quel sofà con un bicchiere in man

Re                    Si7                    Mim  
Dovrei continuar mi manca la matita

                         Sol Re  
e non mi posso alzar dal mio sofà  
che è pieno assai di voluttà

                         Mim La7                    Re  
Posson continuar cantando lor signor

                         Si7                    Mim La7                    Re  
facciano dei bei cori che io li ascolterò

                         Mim La7                    Re  
sdraiato sul sofà con un bicchiere in man

## Se tu bagni il tuo piede

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-tu-bagni-il-tuo-piede>

Sol7 Do  
Se tu bagni il tuo piede in un lago  
Sol7 Do  
di un paese chiamato Cultura  
Sol# Fam  
poi tirar dietro il piede è assai dura  
Do Sol7 Do  
ma è più duro imparare a nuotar.

Ed è pieno di barche lucenti  
con pennacchi e con mille bandiere  
tu ti accosti vai lì per vedere  
e ti accorgi che fondo non han.

Do Mi7 Fa  
E tu t'agiti, gridi ti muovi  
Sol7 Do  
e gli urli che stanno affondando

Fa Do  
ma ti guardano tutti ridendo  
Fa Sol7 Do  
non è cosa che faccia per lor.

C'è una barca che dovrebbe andare  
ma perdio non va ben manco quella  
vi assicuro è più grande e più bella  
e nel tondo, no, buchi non ha.

E' legata con mille catene  
e con corde e legacci alla riva  
ma si muove si vede che è viva  
e nessuno che pensi a guidar.

C'è una barca che dovrebbe andare  
ma per dio non va ben manco quella  
vi assicuro è più grande e più bella  
e nel fondo, no, buchi non ha.

# Suicidio

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/suicidio>

Rem Do Sib che in certi momenti si capisce tutto  
Un colpo in testa, ecco che cado giù  
Solm Do Fa  
Un buco in fronte, oddio non ci son più  
Solm La7  
Ma com'è stato, ma come fu  
Rem Solm  
Regia di un gesto, un altro  
Rem La7 Rem  
fesso che non c'è più

Re La7  
Pieno di dolci buonissimi fino al palato

Cosicché il colpo  
Si7 Solm  
ne è stato di molto attuti - to  
Re Mim La7 Re  
Ed una voglia improvvisa di vivere addosso  
Mim La7 Re  
Prima che il colpo arrivando spappolasse  
l'osso  
Sol Re Mim  
Ed un colore rosso dappertutto  
Sim Mi7  
I tempi dilatati, è proprio vero  
Sim Mi7 Solm la

La gente intorno si parla e non ti tocca  
È un comunista che s'è sparato in bocca  
Manco stavolta ti sei spiegato  
L'ultimo errore grave  
di un periodo nero e sfortunato

Uno di quelli che ti han sempre  
fatto dire di non essere capito  
E quel colore rosso, unica cosa seria  
Che cosa c'entra in questa storia  
In questa tua miseria

Oddio che caldo, che buono quel vino la sera  
E quel candito, chissà se era un fico o una  
pera  
Ed è successo, non puoi certo dire per  
sbaglio  
Stavi in cucina e c'era l'odore dell'aglio  
E quei biscotti eran fatti di miele e di  
miglio

Un colpo in testa, ecco che cado giù  
Un buco in fronte, oddio non ci son più  
Ma com'è stato, ma come fu  
Regia di un gesto, un altro fesso che non c'è  
più

# Tra baci e tra carezze

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tra-baci-e-tra-carezze>

Fa	Dodim					Mim
Tra baci e tra carezze						che ti faccian sembrare
Solm	La7					Re
abbiam già fatto tardi						la vita uguale agli altri
Dodim	Do					Mim
bisogna che mi alzi						che ti faccian sentire
Dodim	Do	Lam	Fa	Fam		
bisogna che ti guardi men che posso						Sei lì in catena
Fam	Do					ott'ore per volta
voglia di lavorar						trecento volte all'anno
Lam	Rem					i tempi son più stretti
voglia di lavorar						sei uguale a quegli oggetti
Sol	Do					che in fabbrica si fanno
saltami addosso						
Mim						Tra baci e tra carezze
Un pezzo ancora						abbiam già fatto tardi
						bisogna che ti lasci
poi un altro più in fretta						bisogna che ti guardi men che posso
Mi7	Lam					solo per lavorar
per guadagnar più lire						si fa l'amore ormai
						se c'è una festa appresso

## Informazioni

da "Karlmarxstrasse", 1974 - I Dischi del Sole

# Uguaglianza

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/uguaglianza>

Re	Sim	Fa#
Ti ho visto lì per terra	uguali davanti a chi?	
	Sim	Fa#
al sole del mattino	uguali per che per chi?	
e braccia e gambe rotte	E' comodo per voi	
La	dire che siamo uguali	
dal dolore.	davanti a una giustizia partigiana.	
Dicevan che eri matto	Cos'è questa giustizia	
	se non la vostra guardia quotidiana.	
	Ci dicon siamo uguali...	
ma devo ringraziare la tua pazzia.		
	E' comodo per voi	
Ti ho visto lì per terra	che avete in mano tutto	
poi ti ha coperto il viso	dire che siamo uguali davanti a Dio.	
la giacca del padrone	E' un Dio tutto vostro,	
che ti ha ucciso.	è un Dio che non accetto e non conosco.	
T'hanno coperto subito		
eri ormai per loro da buttar via.	Dicevi questo ed altro	
	e ti chiamavan matto	
	ma quello in cui credevi verrà fatto.	
	Alla legge del padrone	
	risponderemo con Rivoluzione.	
Fa#		
Mim		
Ci dicon Siamo uguali		
Fa#		
ma io vorrei sapere		

## Informazioni

Il testo è stato scritto da Pietro Bianconi nel 1968, partigiano anarchico e autore di alcuni libri sulle lotte operaie e sindacali degli anni '60/70



# Valle Giulia

(1969)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/valle-giulia>

Re La7 Re  
Piazza di Spagna, splendida giornata,  
La7 Re  
traffico fermo, la città ingorgata  
Sol Re  
e quanta gente, quanta che n'era!  
Sol Re  
Cartelli in alto e tutti si gridava:  
Sol Mi7  
«No alla scuola dei padroni!  
La7  
Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi,  
mentre eravamo ancora lì davanti,  
ma se i sorrisi tuoi sembravan spenti  
c'erano cose certo più importanti.  
«No alla scuola dei padroni!  
Via il governo, dimissioni!».

Undici e un quarto avanti a architettura,  
non c'era ancor ragion d'aver paura  
ed eravamo veramente in tanti,  
e i poliziotti in faccia agli studenti.  
«No alla scuola dei padroni!  
Via il governo, dimissioni!».

Rem La7 Rem La7  
Hanno impugnato i manganelli  
Do Fa Mi7  
ed han picchiato come fanno sempre  
La7  
loro;

ma all'improvviso è poi successo  
un fatto nuovo, un fatto nuovo, un  
fatto nuovo:  
Re Sol La7 Re  
non siam scappati più,  
non siam scappati più!

Il primo marzo, sì, me lo rammento,  
saremo stati millecinquecento  
e caricava giù la polizia  
ma gli studenti la cacciavan via.  
«No alla scuola dei padroni!  
Via il governo, dimissioni!».

E mi guardavi tu con occhi stanchi,  
ma c'erano cose molto più importanti;  
ma qui che fai, ma vattene un po' via!  
Non vedi, arriva giù la polizia!  
«No alla scuola dei padroni!  
Via il governo, dimissioni!».

Le camionette, i celerini  
ci hanno dispersi, presi in molti e poi  
[picchiati;  
ma sia ben chiaro che si sapeva;  
che non è vero, no, non è finita là.  
Non siam scappati più,  
non siam scappati più.

Il primo marzo, sì, me lo rammento...  
...No alla classe dei padroni,  
non mettiamo condizioni, no!

## Informazioni

Il Vettori data questa canzone al 1968. Nel marzo di quell'anno avvennero gli incidenti descritti, primo, vero scontro di piazza fra polizia e studenti "contestatori", a Roma presso la facoltà di Architettura a Valle Giulia.

Fu incisa da Paolo Pietrangeli e Giovanna Marini, prima in 45 giri e poi nell'LP *Mio caro padrone domani ti sparo*, sempre per I Dischi del Sole.

## Vizi privati pubbliche virtù

(1974)

di Paolo Pietrangeli

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vizi-privati-pubbliche-virtu>

La Mi7 La  
Vizi privati, pubbliche virtù È questo il terzo tema della mia canzone  
La Do#7 Fa#m Sim  
In questo modo niente va perduto Che sta a significar rivoluzione  
Sim Fa#m Re La  
Saranno ormai giù duecento anni o tre Sia ringraziato il dubbio perché mai fa  
Re Si7 Mi7 La fermar  
Che andiamo avanti, in barba a tipi come te Mi7 La  
E ci costringe sempre tutto a ricambiar

La Il mondo che è cambiato, dobbiamo  
Abbiám cambiato già metà del mondo ricambiarlo  
Fa#m La Do#7 E quello che sta fermo, rifiutarlo  
E cambieremo il resto fino in fondo Sia ringraziato il dubbio perché ci fa  
Si7 Fa#m sperar  
Vizi privati, pubbliche virtù Finisca la speranza, diventi realtà  
Re Si7 Mi7 La  
Vuol dire che sempre io comando e servi tu

Vizi privati, pubbliche virtù  
Se andava bene un tempo, ora non più  
Vizio privato, su, rimani tu  
Donna specchiata per la pubblica virtù

## **Indice alfabetico**

Certo i padroni morranno 3	La leva 19
Chiarezza chiarezza 4	La malattia mentale 20
Contessa 5	Lo stracchino 21
Dato che [Risoluzione dei Comunardi] 6	Ma perchè mi dici sempre 22
Disimpegno disimpegno 7	Manifesto 23
Donna che per piacere 8	Mi porti due gassose 24
E' finito il '68 9	Mio caro padrone domani ti sparo 25
Era sui quarant'anni 10	Pensa un po' 26
Fermi in mezzo a una strada 11	Quelli che tricoloreggiano 27
Il baobab 12	Sdraiato sul sofà 28
Il figlio del poliziotto 13	Se tu bagni il tuo piede 29
Il vestito di Rossini 14	Suicidio 30
lo cerco l'uomo nuovo 15	Tra baci e tra carezze 31
Io ti voglio bene 16	Uguaglianza 32
KarlMarxStrasse [La lallera] 17	Valle Giulia 33
L'altra sera 18	Vizi privati pubbliche virtù 34